

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2018)
Heft: 71

Artikel: Zanzare : compagne fin troppo fedeli!
Autor: Sala, Valerio
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-1065598>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



Zanzare:

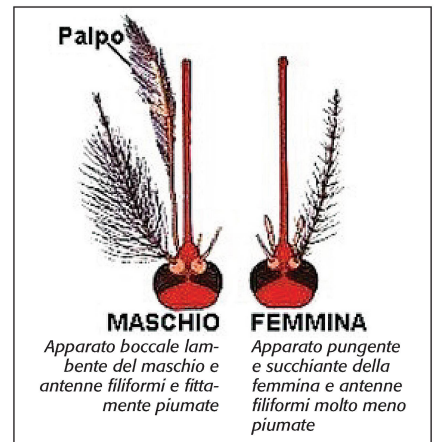


compagne fin troppo fedeli!

A ognuno di noi è sicuramente capitato, girando in bici, in una bella giornata primaverile, di incappare in uno sciame di zanzare che ci infastidisce e al contempo ci allarma. Nessuna paura! Quelle zanzare non pungono, perché sono tutti maschi, infatti sono solo le femmine a pungere. Come mai? Per capire queste stranezze è necessario svelare alcuni segreti della vita sessuale delle zanzare. Ora, per meglio capire, ammettiamo di essere delle zanzare, per esempio la zanzara più comune alle nostre latitudini, dal nome scientifico misterioso *Culex pipiens* alla quale siamo da tempo immemorabile abituati. Immaginiamoci dei centri commerciali per sole donne alle quali, una volta entrate, si presenta uno scenario inconsueto e al contempo accattivante: al posto dei soliti scaffali ricolmi di prodotti di ogni genere, vi sono moltissime vetrine simili a quelle di Amsterdam, per intenderci, nelle quali sono esposti i più svariati tipi di maschi a disposizione delle avventrici. Il servizio è gratis, beninteso. Le donne scelgono e il seguito è facilmente immaginabile... Torniamo alle nostre zanzare. I giovani maschi di *Culex pipiens* si raggruppano formando una specie di nuvoletta che rimane grossomodo nella stessa zona, spostandosi al massimo un po' più in alto o un po' più in basso. Ogni specie di zanzara emette un ronzio specifico, il che dipende dalla frequenza con la quale sbattono le ali. Lo sciame di maschi in attesa viene identificato in base al suono del loro ronzio, dalle femmine della stessa specie, le quali si tuffano nella mischia, scegliendo così il partner per poi accoppiarsi in volo. Adesso la situazione diventa pericolosa per noi! Le femmine fecondate devono deporre le uova, il che richiede molta energia, in altre parole è ora urgentemente necessario per loro trovare del cibo molto energetico, ricco di proteine. Tale cibo è il nostro sangue, che verrà avidamente succhiato dalle femmine affamate, dopo averci punto. Se tutto si limitasse a questo, noi non ce ne accorgeremmo nemmeno, dato che l'infima quantità di sangue prelevato (2 microlitri)

sicuramente non rappresenta un problema per noi. La questione si complica, dato che il sangue risulta troppo viscoso per le zanzare, infatti sarebbe come se noi provassimo a consumare del budino aspirandolo con una cannuccia. Per questa ragione le femmine prima di succhiare il nostro sangue iniettano un po' di saliva che contiene sostanze antidolorifiche per mitigare il dolore della puntura e sostanze anticoagulanti per renderlo più fluido impedendogli inoltre di coagulare. Questo "regalino" all'inizio ci anestetizza localmente, rendendoci insensibili alla puntura stessa, mentre poco tempo dopo la miscela iniettata provoca la liberazione di istamina, che causa il classico bruciore che si avverte dopo una puntura di zanzara. Ed i maschi? Questi si nutrono di sostanze zuccherine di origine vegetale. In ogni caso i maschi di zanzara hanno una vita corta e incerta: i "fortunati" sono stati perlomeno scelti come partner da una femmina, gli altri, oggi si direbbe "gli sfigati", hanno vissuto invano nell'attesa di un incontro mai avvenuto e tanto meno consumato. Fin qui alcune chicche della sorprendente vita sessuale di questi minuscoli protagonisti. Tanto per restare sul pezzo vediamo quali differenze ci sono tra maschio e femmina di zanzara.

Per prima cosa le femmine sono più grandi e vivono più a lungo dei maschi. I maschi posseggono antenne filiformi e fittamente piumate, mentre quelle delle femmine sono molto meno piumate. Come già detto è solo la zanzara femmina che ci punge in cerca di una goccia di sangue ed è dotata di un apparato boccale pungente e succhiatore. In questo modo trova le proteine necessarie a far maturare le sue uova. Una volta deposte le uova, nasceranno le larve, quando le condizioni ambientali daranno il giusto segnale: presenza d'acqua, temperatura adeguata e quantità di luce sufficiente. I maschi sono vegetariani, hanno un apparato boccale lambente e si nutrono di sostanze zuccherine di origine vegetale come nettare e frutta.



(CEAS - Centro di Educazione alla Sostenibilità INTERCOMUNALE DELLA BASSA ROMAGNA)

Negli ultimi anni però è spuntata una nuova specie di zanzara dal nome inquietante: zanzara tigre! Se la zanzara comune (*Culex pipiens*) punge di notte, la zanzara tigre (*Aedes albopictus*) ha la bruttissima abitudine di pungere di giorno e come se non bastasse si accanisce in modo particolare su vittime umane, infliggendo punture piuttosto dolorose. A questo punto è arrivato il momento di conoscere meglio il nuovo nemico, per, in fin dei conti, combatterlo nel modo più efficace possibile.

Com'è fatta la zanzara tigre

Il nome zanzara tigre induce erroneamente le persone a pensare che la zanzara tigre abbia grandi dimensioni e una colorazione gialla-nera. La denominazione scientifica indica invece che *Aedes albopictus*, significa invece *Aedes* (=odioso) *albopictus* (=ricamato di bianco). La zanzara tigre ha la forma di una zanzara comune e dimensioni uguali o addirittura minori della zanzara comune (lunghezza capo-torace 0,4-0,8 cm) La sua colorazione è nera con bande trasver-

Zanzara tigre
(SUPSI, GLZ - Gruppo cantonale di Lavoro Zanzare)



Zanzara tigre
(CEAS - Centro di Educazione alla Sostenibilità INTERCOMUNALE DELLA BASSA ROMAGNA)





sali bianche sulle zampe e sull'addome, proprio come il mantello di una zebra. Una linea bianca le attraversa il dorso fino alla testa. Perché allora zanzara tigre? ... per la sua aggressività. Tale comportamento, assieme alla sua attività diurna, sono altri caratteri distintivi.

Come è arrivata da noi la zanzara tigre

Specie esotica originaria di una vasta area comprendente tutta l'Asia sud-orientale fino al Giappone a nord e le isole dell'Oceano Indiano, di recente importazione in Ticino. La sua grande capacità di diffusione è legata alla attitudine ad adattarsi ad ambienti completamente diversi da quelli originari, mostrando in più una elevata capacità di colonizzare le regioni a clima temperato grazie anche alla produzione di uova svernanti in grado di resistere a lungo al freddo e dall'essiccamento.

È ormai accertato che il principale vettore di dispersione di *Aedes albopictus* sia stato il commercio mondiale di pneumatici usati infestati dalle uova deposte sulle pareti interne. È però probabile che altri tipi di merci possano costituire un mezzo di trasporto passivo delle uova. Comparsa per la prima volta in Italia, a Genova nel 1990, si è poi diffusa nel centro-settentrionale dell'Italia, interessando il Ticino per la prima volta nel 2003.

Dove, come vive e si riproduce la zanzara tigre

Vola di giorno (picco nelle prime ore del mattino e nel tardo pomeriggio), al contrario delle altre zanzare che sono notturne e si muovono bene al buio perché hanno una visione agli infrarossi e sono attratte dalla luce. La zanzara tigre è attratta verso di noi dall'anidride carbonica (che noi emettiamo con la respirazione), dagli odori, dal calore, ecc. Percepisce l'odore della vittima a una distanza di 70 m, mentre l'anidride carbonica viene percepita a 20 m di distanza. Vola basso a circa un metro da ter-

ra e autonomamente si sposta in un raggio di circa 100 metri, dunque nelle vicinanze in cui vive si trova anche il suo focolaio.

La vita della zanzara tigre femmina è di circa di 4 settimane (28 giorni, massimo 40 giorni); il maschio solo 2 giorni) e passa l'inverno come uova svernante.

Le femmine, dopo il canonico pasto di sangue, preferibilmente umano, depongono le uova in maniera isolata e orizzontalmente, appena sopra il livello dell'acqua. Quando le uova si bagnano, queste iniziano a svilupparsi. L'uovo è lungo circa mezzo millimetro ed è nero. Du-

rante la sua vita, una femmina può deporre fino a 300-450 uova.

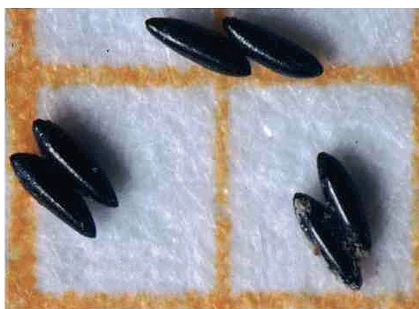
L'habitat ideale è costituito da aree urbane e periurbane ricche di vegetazione, entro i 400 metri di quota. I focolai di sviluppo larvale sono rappresentati da qualsiasi raccolta d'acqua dolce ferma permanente, periodica od occasionale in grado di permettere lo sviluppo delle zanzare da uovo, larva e pupa fino ad adulto. In particolar modo prediligono luoghi piccoli e scuri che simulano il loro ambiente naturale, rappresentato da piccole cavità presenti negli alberi delle foreste tropicali da dove provengono.

Le larve di zanzara tigre vivono in acqua, si nutrono di materiale organico (alghe e batteri) che trovano nell'acqua, ma respirano ossigeno atmosferico attraverso un sifone, una specie di tubicino. Come già detto esse vivono nelle piccole raccolte d'acqua di piccoli contenitori come tombini, caditoie, grondaie, copertoni, rottami, bottiglie, barattoli, lattine, bicchieri, sottovasi, anfore, bidoni, annaffiatoi, secchi, bacinelle, vasche, sacchetti e teli di plastica, piscine gonfiabili, vari giochi, abbeveratoi, piante in idrocoltura, rocce ornamentali, ... persino nella poca acqua presente in alberi cavi o in una foglia di banano!

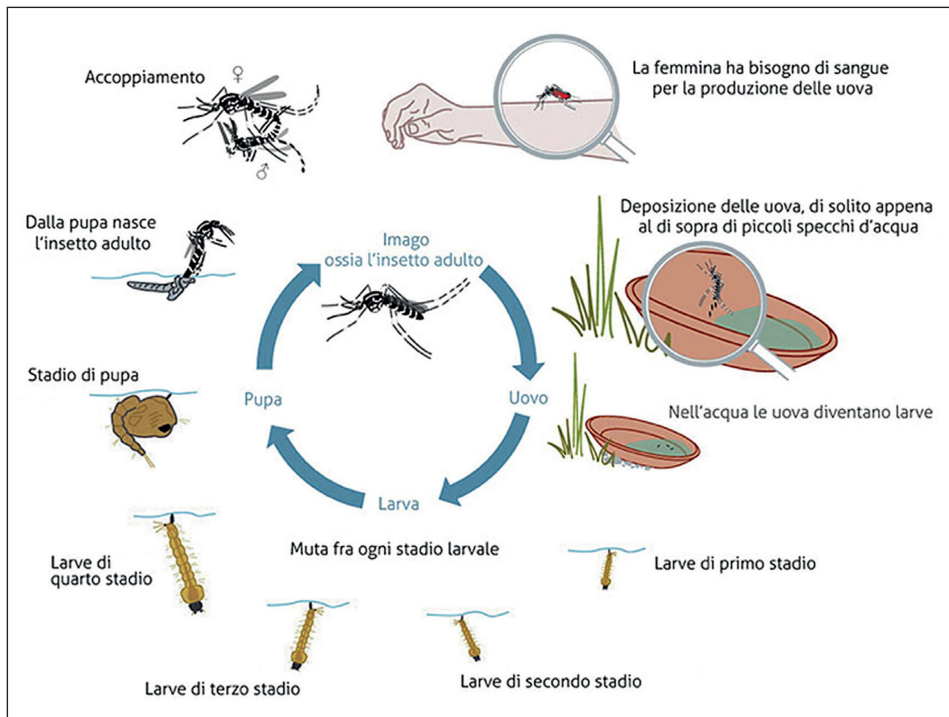
Raggiunta la maturità, le larve si trasformano in "pupa" e successivamente in adulto (questo processo è chiamato metamorfosi). La pupa non si nutre e respira l'ossigeno atmosferico sotto la superficie dell'acqua grazie a due trombette. In estate impiegano meno di una settimana per passare da larva ad adulto.

La zanzara tigre adulta si rifugia negli spazi al riparo dal vento, freschi e ombreggiati. Siepi e prati rappresentano per lei un buon nascondiglio.

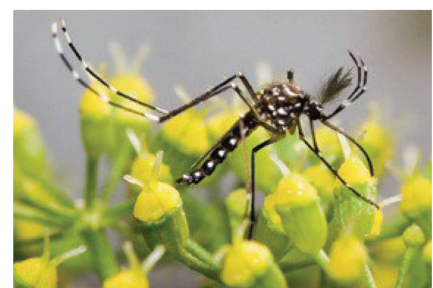
Nelle ore più fresche della giornata le femmine si mettono in movimento alla ricerca di cibo...



Uova di zanzara tigre (CEAS – Centro di Educazione alla Sostenibilità INTER-COMUNALE DELLA BASSA ROMAGNA)



Femmina di zanzara tigre



Maschio di zanzara tigre

← *Ciclo di vita della zanzara tigre*
Lezione "La zanzara tigre nel mirino dei ricercatori di tutta Europa" Giosiana Codoni, 2018



**RISTORANTE
DELLA
STAZIONE
PONTEBROLLA**

da Ida

Tel. 091 220 97 12
Giovedì chiuso

DANI

MERCATO dell'USATO — BROCKENHAUS

Via Vela 6 · 6600 LOCARNO

dani.capetola@live.it · 079 620 46 81

DANI & JONATA

091 751 65 20

JONATA

TRASLOCHI SGOMBERI — UMZÜGE

C.P. 109 · 6604 LOCARNO

skf-heaven@hotmail.com · 079 887 84 02

FRPITTURA

*Fausto Rossi
pittore diplomato AFC*



6654 Cavigliano
Caraa Pianèzz 4
frpittura@bluewin.ch
079/686.83.95

La pittura da colore alla vita!



LOSONE 091 791 58 58 

 **PETRUCCIANI SA** riciclaggio commercio metalli

 **PETRUCCIANI OLIVER** trasporti rottami

MTCSA

ELETTRODOMESTICI SA

Condizionatori • Deumidificatori • Cucine
Termopompe

Miele

TOGNOLA CLAUDIO

Ricarica carte
Via Cattori 5
6600 Locarno

Info@mtcsa.ch
www.mtcsa.ch

**Magazzino,
Amministrazione, Esposizione**
Zona Zandone 5
6616 Losone

Tel. +41 91 751 12 89
Fax +41 91 751 56 02

Peri
PANETTERIA
PASTICCERIA
VERSCIO



Larve di zanzara tigre (www.acremar.it)

Come combattere la zanzara tigre

Qui riprendo parola per parola le disposizioni diramate dal GLZ - Gruppo cantonale di Lavoro Zanzare

"Combattiamo la zanzara tigre: togliamole l'acqua!"

Il tuo aiuto è fondamentale: per evitare il fastidio di punture aggressive e ripetute per evitare il rischio di malattie gravi.

Assicurati di:

- svuotare tutti contenitori d'acqua ferma settimanalmente, da aprile a novembre
- impedire i ristagni d'acqua piovana o da irrigazione in qualsiasi contenitore, anche piccolo, e di chiudere le fessure dei muri con la sabbia.

Ricorda che:

- i comuni effettuano regolarmente trattamenti contenitivi sul suolo pubblico
- solo tu puoi impedire la proliferazione della zanzara tigre in casa tua
- non sono pericolose le acque in movimento (come corsi d'acqua), ampi specchi d'acqua (come stagni o biotopi) e le piscine con acqua clorata."

Per saperne di più:

www.supsi.ch/go/zanzare
Tel 058 666 62 46

Nei pozzetti stradali, nelle caditoie, nei tombini, deposito di rifiuti e in tutti gli altri ambienti nei quali si possa verificare un ristagno, quando non è possibile eliminare del tutto l'acqua stagnante è necessario utilizzare prodotti contro le larve delle zanzare, detti larvicidi. Il larvicida più usato in Ticino è un prodotto biologico a base di *Bacillus thuringiensis* varietà *israelensis*. Questo batterio attacca e distrugge l'intestino delle larve della zanzara tigre, uccidendole. Tali trattamenti vengono regolarmente effettuati dai rispettivi comuni nelle aree pubbliche, ad esempio nei tombini.

Nelle aree private sono i singoli cittadini ad occuparsi della lotta contro la zanzara tigre. Infatti negli articoli apparsi ultimamente sulla stampa locale si asserisce che *"La partita non è vinta; non lo sarà mai contro le zanzare, soprattutto quella tigre. Ma stiamo dimostrando che assieme la si può gestire e convivere. I Comuni possono arrivare a compiere solo circa il 20% del lavoro; il resto rimane in mano a ditte, aziende e privati"*.

In altre parole è importante che tutti si adoperino per contrastare questo piccolo, nuovo arrivato, da non sottovalutare, dato che in molte zone tropicali è portatore di ben 22 virus tra cui Dengue e Zika o Chikungunya. Vi sono stati

Pupa di zanzara tigre
(SUPSI, GLZ - Gruppo cantonale di Lavoro Zanzare)

ultimamente focolai di tali malattie in Francia e Italia. In Ticino questo non è avvenuto, grazie ad un sistema di sorveglianza dei virus nelle zanzare e di intervento in caso di malattie. Da qualche mese l'Ufficio del medico cantonale sta studiando un piano di intervento, che coinvolge specialisti di malattie infettive, ospedali, una consulente dell'Oms, come pure Protezione civile e altri attori. Il piano sarà a breve discusso con l'Ufficio federale di salute pubblica. Per concludere riprendo testualmente le parole della direttrice del Centro di coordinamento nazionale per il monitoraggio e il controllo delle zanzare invasive (dottoressa Eleonora Falcio), inerenti la zanzara tigre *"Prima volava in modo diverso e colonizzava punti di acqua pulita, ora invece la troviamo anche in punti d'acqua sporca. Se prima non entrava in casa, ora lo fa. Prima resisteva d'inverno fino a meno 1 grado, ora anche a meno 10 gradi"*. Sembra proprio che dovremo convivere con questo mostriciattolo, a maggior ragione non possiamo permetterci di abbassare la guardia visto che non è solo fastidioso, ma potenzialmente pericoloso. In ogni caso convivere non significa arrendersi!

Valerio Sala

Fonti:

- SUPSI, GLZ - Gruppo cantonale di Lavoro Zanzare
- CEAS - Centro di Educazione alla Sostenibilità INTERCOMUNALE DELLA BASSA ROMAGNA Sede Operativa "Podere Pantaleone"
- Lezione "La zanzara tigre nel mirino dei ricercatori di tutta Europa" Giosiana Codoni, 2018
- Vari articoli sul tema zanzara tigre su "La Regione" (2018)

